

*Molte persone imparano a parlare ma non imparano come ascoltare;
ascoltarsi gli uni con gli altri è una cosa importante nella vita.
E la Musica ci dice come farlo.
(Claudio Abbado)*

STAGIONE CONCERTISTICA 2024-2025

CONTRAPPUNTI

Giovedì 28 novembre 2024, ore 20.30
Ancona, Teatro Sperimentale

SOGNI E VISIONI

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Quartetto n.16 in mi bemolle maggiore K. 428

1. *Allegro ma non troppo*
2. *Andante con moto*
3. *Menuetto. Allegro – Trio*
4. *Allegro vivace*

Anton Webern (1883 – 1945)

Langsamer Satz, per quartetto d'archi WoO 6, in mi bemolle maggiore

1. *Lento, con espressione appassionata*

Maurice Ravel (1875 – 1937)

Quartetto per archi n. 1 in fa maggiore

1. *Allegro moderato. Très doux (Molto dolce)*
2. *Assez vif. Très rythmé (Vivace assai. Molto ritmato)*
3. *Très lent (Molto lento)*
4. *Vif et agité (Vivace e agitato)*

QUARTETTO SIEGFRIED

FILIPPO GHIDONI e ANDREA COLARDO, violini

VINCENZO STARACE viola

LUCA COLARDO, violoncello

NOTE AL PROGRAMMA

Il Quartetto K. 428 in mi bemolle maggiore è uno dei sei quartetti dedicati ad Haydn, scritti da Mozart tra il 1782 ed il 1785 dopo essere rimasto profondamente colpito ed influenzato dall'ascolto, a Vienna, dei quartetti dell'op. 33 del grande maestro. Haydn, come riferì con orgoglio Leopold alla figlia Nannerl, così si era espresso dopo aver ascoltato l'intera serie: "Ti dico davanti a Dio come uomo onesto che tuo figlio è il più grande compositore che io conosca, sia in persona che per reputazione. Ha il gusto, e inoltre la più profonda conoscenza della composizione".

Un giudizio, non condiviso da altri colleghi e soprattutto da alcuni critici musicali del tempo, che non lascia dubbi circa la stima provata da Haydn per Mozart, desideroso ormai di proseguire e sviluppare il suo percorso compositivo.

Il primo movimento si apre con un tema piuttosto enigmatico proposto all'unisono dai quattro strumenti, che si svela armonicamente nella tonalità d'impianto solo dopo alcune battute di incerta direzione; il secondo tema viene invece presentato dal violino e successivamente ripreso dalla viola, ed è caratterizzato da rapide trasformazioni armoniche. Nella parte centrale dello sviluppo è principalmente il secondo motivo ad essere oggetto di attenzione mentre la conclusione, ossia la ripresa dei due temi, avviene dopo una sorprendente ed improvvisa mutazione armonica. Nell'Andante con moto Mozart tratta la melodia con una serie di tensioni e rilassamenti che coinvolgono l'ascoltatore in una trama densa di lirismo ed inventiva. Il terzo ed il quarto tempo di questo straordinario quartetto, sembrano parte di un'altra composizione tanta è la differenza di clima rispetto agli altri due. In entrambi sono evidenti i rimandi al maestro Haydn: dall'incedere quasi "rustico" del Minuetto evidenziato da gioiosi salti di ottava (con moto contrario a quello proposto nel primo tempo), all'umoristica euforia del movimento finale, Allegro vivace, caratterizzato da spostamenti di accenti, pause improvvise e repentini cambi dinamici.

Il *Langsamer Satz* è stato composto da Anton Webern nel giugno del 1905 ed è nato, come riportato nel suo diario, dopo una gita con la cugina Wilhelmine Mörtl, che sarebbe diventata più tardi sua moglie; si tratta, dunque, della trasposizione in musica di una lunga, struggente e poetica "dichiarazione d'amore", che l'autore ha posto a fondamento della sua composizione. La forma è quella del movimento unico, quasi un *Lied*, ed il linguaggio utilizzato, legato ancora alla tonalità, risulta chiaramente ispirato sia al *Verklärte Nacht* del suo maestro Schönberg sia alla tradizione tardo-romantica di Wagner, Strauss e Mahler. I temi, la loro concatenazione ed il loro sviluppo ma anche le variazioni dinamiche e di velocità, sono trattati con grande padronanza nell'intento, ben riuscito, di creare una pagina emotivamente densa e coinvolgente. Dopo questo brano e il coevo Quartetto per archi, Webern si allontanerà dalla tradizione musicale ottocentesca per diventare uno dei protagonisti della "Nuova musica".

Maurice Ravel deve la sua notorietà presso il grande pubblico a lavori orchestrali come *Boléro* o *Quadri di un'esposizione* (dall'originale per pianoforte di Mussorskj), anche se la sua produzione spazia dall'opera lirica alle musiche per balletto, comprendendo un certo numero di composizioni da camera; il Quartetto per archi in fa maggiore è l'unica pagina scritta per questa formazione e quindi destinata a divenire un importante punto di riferimento per l'evoluzione del genere.

Pur essendo dedicata a Fauré, suo mentore e sostenitore anche come Direttore del Conservatorio di Parigi, l'opera, presentata per la prima volta al pubblico nel 1904 senza ottenere unanimi consensi da parte della critica, mostra evidenti punti di contatto con l'analogo quartetto di Debussy: figurazioni simili di accompagnamento nel primo movimento, stessi pizzicati nel secondo, stessa la scelta di inserire lo Scherzo prima del movimento lento. Questo aspetto, in ogni caso, non toglie originalità alla composizione che mostra la notevole capacità di Ravel nel presentare una nuova e più libera sintassi compositiva oltre a quella di assegnare un nuovo ruolo agli strumenti, in particolare alla viola.

La struttura del primo movimento, *Allegro moderato - Très doux*, pur essendo fortemente ancorata alle regole accademiche della forma-sonata con una riconoscibilissima tripartizione, è priva del contrasto drammatico fra i due temi presentati: al primo tema dal carattere quasi pastorale si affianca un motivo piuttosto malinconico esposto all'unisono dal violino e dalla viola; un contrasto assente anche nella parte centrale del tempo, che va a concludersi con una *Coda* lenta dopo la canonica riproposizione dei due temi. Lo Scherzo che segue (*Assez vif*) vede protagonista, come già accennato, il pizzicato, non solo come tecnica esecutiva ma soprattutto come sonorità che rimanda al folklore spagnolo. Il terzo movimento, *Tres lent*, è sicuramente la parte della composizione nella quale il gusto coloristico ed una certa libertà ritmica, quasi

declamatoria in questo caso, vengono svelati da una scrittura chiara, luminosa, perfettamente aderente alle idee musicali del giovane Ravel. Il Quartetto si conclude con un finale (*Vif et agité*), molto virtuosistico ed esuberante, caratterizzato da un incedere ritmico irregolare e vigoroso, nel quale, come avvenuto negli altri movimenti in maniera più o meno esplicita, è presente materiale tematico, o parte di esso, proveniente dal primo tempo.

BUON ASCOLTO

QUARTETTO SIEGFRIED

Il Quartetto "Siegfried" si è costituito nel 2013 all'interno del Conservatorio di Milano. Qui, in un ambiente stimolante, ha appreso i fondamenti della pratica quartettistica e di musica da camera sotto la guida di insegnanti quali Ignazio Alfarano e Marco Pace che sono riusciti a trasmettere la loro passione per la musica. Finiti gli studi accademici, a partire dal 2013, il quartetto inizia un'attività concertistica che lo porterà ad esibirsi per diverse Stagioni e prestigiosi festival italiani: a Milano ha suonato all'interno di rassegne quali "Palazzo Marino in Musica", "Musica al Tempio" e "Con Brio", a Varese per "Musica in Cripta", a Bellagio per il "Festival di Bellagio e del Lago di Como", a Como per la rassegna "Firmamento Musicale" della Cattedrale, a Casale Monferrato per il Festival "Luoghi Immaginari", a Portogruaro per l'omonimo festival, a Bardonecchia per la rassegna "Musica d'Estate", a Pinerolo per l'Accademia di Musica, a Reggio Emilia per la Fondazione "I Teatri" e a Bologna per "Bologna Festival".

Determinanti, per quanto riguarda la formazione, sono stati i preziosi consigli ed incoraggiamenti del M° Alberto Intrieri che ne ha curato negli anni la preparazione e seguito l'evoluzione. Tra il 2014 e il 2016 ha seguito il corso di alto perfezionamento presso l'Università di Milano Bicocca tenuto dal violinista Anton Sorokow e ha frequentato le Masterclass del violinista Francesco Manara e del violoncellista Giovanni Scaglione. Tra il 2017 e il 2018 ha frequentato il corso di perfezionamento per quartetto d'archi presso la Scuola di Musica di Fiesole con il M° Andrea Nannoni. Nella primavera del 2018 è stato selezionato per partecipare al progetto "La Casa del Quartetto" organizzato dal Premio Borciani e dalla Fondazione "I Teatri" di Reggio Emilia. In questa importante manifestazione ha frequentato le Masterclass del Quartetto "Prometeo" e del Quartetto "Tana" esibendosi in un recital presso "Palazzo da Mosto" e partecipando, assieme ad altri tre quartetti, a due prime esecuzioni dei compositori Troiani e Janulyte in Piazza S. Prospero. Nel 2018 il Quartetto "Siegfried", assieme alla pianista Sandra Conte, è stato selezionato tramite un'audizione internazionale svoltasi a Londra per il progetto "Lincoln Center Stage" in collaborazione con Holland America Line, progetto che si propone di portare a bordo delle navi concerti di musica da camera di alto profilo degni del nome della prestigiosa istituzione newyorkese. In questo modo, tra dicembre 2018 e marzo 2019 il Quintetto "Siegfried" ha avuto l'onore di rappresentare il Lincoln Center a bordo della "Koningsdam" esibendosi in più di 200 concerti da camera in svariate formazioni. Nel giugno del 2019 il Quartetto "Siegfried" si è invece esibito a Milano presso la Sala Alessi di Palazzo Marino per la rassegna "Palazzo Marino in Musica" in un programma interamente dedicato al classicismo viennese. Nel febbraio 2020 ha suonato per la Stagione "Musica al Tempio" di Milano e nel luglio 2020 per la rassegna "Musica d'Estate" presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia e per la Fondazione "Piemonte dal Vivo" presso la Reggia di Venaria Reale. Nel 2023 ha debuttato a Bologna nella splendida cornice del chiostro di S. Stefano per "Bologna Festival". Nel 2024 si è esibito a Crotone per l'Associazione Beethoven A.C.A.M. e a Taranto al Conservatorio "G. Paisiello".

Il Quartetto "Siegfried" è stato l'unico quartetto italiano selezionato per partecipare alle prove semifinali del Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani" 2020/2021 di Reggio Emilia.

Nel 2022 gli è stato assegnato il prestigioso Premio Franco Abbiati – Premio Farulli dall'Associazione Nazionale Critici Musicali.

**CONCERTO COMPRESO NELL'ABBONAMENTO ALLA STAGIONE CONCERTISTICA 2024/2025
DEGLI AMICI DELLA MUSICA DI ANCONA**

PREZZI BIGLIETTI

INTERI: € 20,00

RIDOTTI: € 15,00

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

La tariffa ridotta è riservata a: Soci della Società Amici della Musica "G. Michelli" più un proprio familiare anche non socio; Palchettisti del Teatro delle Muse; Amici del Teatro delle Muse; Abbonati alla Stagione Sinfonica FORM di Ancona; personale docente e personale tecnico amministrativo dell'Università Politecnica delle Marche; Soci dell'Associazione Amici della Lirica "F. Corelli" di Ancona; Soci FAI; insegnanti di scuole di musica; abbonati alle Stagioni Concertistiche delle Associazioni della Rete Marche Concerti; ARCI; UNITRE; tesserati AVIS Ancona; dipendenti di aziende sponsor; disabili (un biglietto omaggio per l'accompagnatore).

La tariffa ridotta extra è riservata a: giovani fino a 26 anni; studenti dell'Università Politecnica delle Marche.